ISSN 1970-0903

Studi sull'integrazione europea

numero 1 · **2021** | anno **XVI**



Rivista quadrimestrale

CACUCCI EDITORE
BARI

Studi sull'integrazione europea

numero **1· 2021** | anno **XVI**

Rivista quadrimestrale

CACUCCI EDITORE
BARI

Direzione
Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

Comitato scientifico
Mads Andenas, Sergio M. Carbone, Marta Cartabia, Gianluca Contaldi, Carlo Curti Gialdino, Biagio De Giovanni, Angela Del Vecchio, Angela Di Stasi, Paolo Fois, Marc Jaeger, Diego J. Liñán Nogueras, Roberto Mastroianni, Paolo Mengozzi, Claudia Morviducci, Bruno Nascimbene, Lina Panella, Ornella Porchia, Guido Raimondi, Lucia Serena Rossi, Mario Sarcinelli, Silvana Sciarra, Giuseppe Tesauro, Christian Tomuschat, Gian Luigi Tosato, Claudio Zanghì

Comitato di redazione: Ivan Ingravallo (coordinatore), Francesco Cherubini, Valeria Di Comite, Micaela Falcone, Teresa Maria Moschetta, Giuseppe Morgese, Egeria Nalin, Ilaria Ottaviano, Angela Maria Romito, Gianpaolo Maria Ruotolo, Roberto Virzo

Revisione abstracts a cura di Denise Milizia

Comitato dei referees: Pia Acconci, Roberto Adam, Chiara Amalfitano, Amedeo Arena, Roberto Baratta, Maria Eugenia Bartoloni, Maria Caterina Baruffi, Francesco Bestagno, Franco Botta, Ruggiero Cafari Panico, Susana Cafaro, Cristina Campiglio, Andrea Cannone, Giovanni Cellamare, Bernardo Cortese, Antonella Damato, Carmela Decaro, Patrizia De Pasquale, Marcello Di Filippo, Giuseppe Di Gaspare, Davide Diverio, Ugo Draetta, Fabio Ferraro, Pietro Gargiulo, Italo Garzia, Edoardo Greppi, Massimo Iovane, Simone Marinai, Fabrizio Marongiu Buonaiuti, Gerardo Martino, Maria Rosaria Mauro, Francesco Moliterni, Luciano Monzali, Paola Mori, Francesco Munari, Lorenzo Federico Pace, Franca Papa, Nicoletta Parisi, Marco Pedrazzi, Piero Pennetta, Emanuela Pistoia, Francesco Rossi Dal Pozzo, Andrea Santini, Girolamo Strozzi, Marisa Tufano, Chiara Enrica Tuo, Michele Vellano, Gabriella Venturini, Gianfranco Viesti, Alessandra Zanobetti

Il 21 marzo 2019 a Roma, presso la Corte costituzionale, Studi sull'integrazione europea è stata insignita del XXV Premio "Eugenio Selvaggi" per la stampa storico-giuridica.

Direzione e Redazione: c/o Cacucci Editore – Via Nicolai, 39 – 70122 BARI – e-mail: rivistastudi@gmail.com

A tali indirizzi vanno inviati corrispondenza e libri per eventuali recensioni o segnalazioni.

La Direzione della Rivista comunica che i contributi in essa pubblicati sono sottoposti a referaggio in conformità del codice etico consultabile sul sito web della rivista: ***www.studisullintegrazioneeuropea.eu***.

Studi sull'integrazione europea è indicizzata in banche dati giuridiche italiane e straniere.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2021 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
http://www.cacucci.it e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Autorizzazione del Tribunale di Bari
del 22/03/2006 n° 19
Direttore responsabile:
ENNIO TRIGGIANI

Sommario

ARTICOLI

Giandonato Caggiano
I vincoli di legittimità costituzionale, sovranazionale e internazionale quale garanzia dei diritti fondamentali degli stranieri nell'ordinamento italiano 9

Paolo Fois
L'incompatibilità con i Trattati istitutivi di una auspicata riforma federalista dell'Eurozona 39

Maurizio Maresca
Obbligazioni degli Stati e delle istituzioni e leale cooperazione per l'attuazione dello Spazio Unico Europeo della Mobilità. Misure e riforme in occasione del Next Generation EU (NGEU) 49

Pierre de Gioia Carabellese
Custody and Transfer of Cash and Securities in the EU Legal Order 75

Teresa Maria Moschetta
La *governance* europea per il clima e l'energia: un approccio "solidale" nel processo decisionale dell'UE 91

Alfredo Rizzo
La crisi pandemica e la nuova centralità delle politiche sanitarie europee alla luce della disciplina 'EU4Health' 107

NOTE E COMMENTI

Cristina Evanghelia Papadimitriu
Lo "*squeeze-out*" e il fenomeno del *delisting* tra teoria e prassi 131

Giuliano Vosa
Concessioni balneari a fini turistici: tocca al (solo) legislatore statale ricomporre il conflitto tra ordinamento interno e diritto dell'Unione europea 155

Rosa Stella De Fazio
La riforma della PAC post 2020 ed il ruolo delle Regioni italiane nella fase "ascendente" del diritto dell'Unione europea: una prospettiva dalla Regione Puglia 173

RECENSIONI

Angela Di Stasi (a cura di), *CEDU e ordinamento italiano. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e l'impatto nell'ordinamento interno (2016-2020)*, Milano, Wolters Kluwer CEDAM, 2020, II ed. (U. Villani) 193

Riccardo Pisillo Mazzeschi, *Diritto internazionale dei diritti umani. Teoria e Prassi*, Torino, Giappichelli, 2020 (A. Cannone) 198

Sara Tonolo, Giuseppe Pascale (a cura di), *La Dichiarazione universale dei diritti umani nel diritto internazionale contemporaneo*, Torino, Giappichelli, 2020 (U. Villani) 201

Roberto Virzo, *La confisca nell'azione internazionale di contrasto ad attività criminali*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2020 (A. Cannone) 205

Giuliana Laschi, *Storia dell'integrazione europea*, Milano, Le Monnier, 2021 (U. Villani-Lubelli) 207

Libri ricevuti 211

Indice degli autori 213

Summary

ARTICLES

Giandonato Caggiano
The Constraints of Constitutional, Supranational and International Legitimacy as a Guarantee of the Fundamental Rights of Foreigners in the Italian Legal System 9

Paolo Fois
The Incompatibility with the EU Founding Treaties of a Desired Federalist Reform of the Eurozone 39

Maurizio Maresca
Loyal Cooperation and Member States and Institutions Obligations in implementing the European Single Space of Mobility. Measures and reforms based on Next Generation EU 49

Pierre de Gioia Carabellese
Custody and Transfer of Cash and Securities in the EU Legal Order 75

Teresa Maria Moschetta
The European Governance for Climate and Energy: A 'Solidarity' Approach in the EU Decision-Making Process 91

Alfredo Rizzo
The Pandemic Crisis and the New Supremacy of European Health Policy in the Light of the 'EU4Health' Regulation 107

NOTES AND COMMENTS

Cristina Evanghelia Papadimitriu
The Squeeze-out and the Phenomenon of Delisting between Theory and Practice 131

Giuliano Vosa
Beach Concessions for Touristic Purposes: It Is for the National Legislator to Solve the Conflict between European Union Law and the Domestic Legal Order 155

Rosa Stella De Fazio
Reform of the CAP post-2020 and the Role of the Italian Regions in the 'Ascending' Phase of EU Law: A Perspective from the Apulia Region 173

BOOK REVIEWS

Angela Di Stasi (a cura di), *CEDU e ordinamento italiano. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e l'impatto nell'ordinamento interno (2016-2020)*, Milano, Wolters Kluwer CEDAM, 2020, II ed. (U. Villani) 193

Riccardo Pisillo Mazzeschi, *Diritto internazionale dei diritti umani. Teoria e Prassi*, Torino, Giappichelli, 2020 (A. Cannone) 198

Sara Tonolo, Giuseppe Pascale (a cura di), *La Dichiarazione universale dei diritti umani nel diritto internazionale contemporaneo*, Torino, Giappichelli, 2020 (U. Villani) 201

Roberto Virzo, *La confisca nell'azione internazionale di contrasto ad attività criminali*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2020 (A. Cannone) 205

Giuliana Laschi, *Storia dell'integrazione europea*, Milano, Le Monnier, 2021 (U. Villani-Lubelli) 207

Books received 211

List of contributors 213

Angela Di Stasi (a cura di)



CEDU e ordinamento italiano. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e l'impatto nell'ordinamento interno (2016-2020)

Milano, Wolters Kluwer CEDAM, 2020, II ed., pp. XLI-941

Il volume in esame, pubblicato alla vigilia del settantesimo anniversario dell'adozione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), costituisce la prosecuzione della prima edizione, avente ad oggetto la giurisprudenza della Corte europea, riguardante l'Italia degli anni 2010-2015, e si estende agli anni 2016-2020. Esso si articola in ventotto capitoli, preceduti da una stimolante introduzione di Guido Raimondi e da una appropriata premessa della curatrice dell'opera, Angela Di Stasi, e seguiti da un saggio finale di Gabriella Palmieri sul ruolo dell'Avvocatura dello Stato nella difesa dell'Italia dinanzi alla Corte EDU.

Una caratteristica significativa del volume deriva dalla scelta, saggiamente operata dalla curatrice, di affidare la stesura dei saggi a un folto gruppo di autori provenienti non solo dal mondo accademico, ma anche da quello degli operatori del diritto, magistrati e avvocati. Tale scelta è risultata propizia, poiché ha determinato una feconda sinergia tra diverse sensibilità, professionalità ed esperienze e ha impresso all'intera opera un equilibrato connubio tra l'approfondimento scientifico delle tematiche considerate e una vigile attenzione alle ricadute della giurisprudenza europea sulla vita e sui problemi concreti della persona, destinatario ultimo e protagonista dell'intero sistema, sostanziale e giudiziario, creato dalla Convenzione di Roma.

Un secondo carattere è rappresentato dalla circostanza che all'analisi della giurisprudenza della Corte di Strasburgo fa da costante contrappunto quella della giurisprudenza italiana, sia della Corte costituzionale che del giudice comune, di legittimità e di merito. Si ha modo, per tale via, di apprezzare il livello di coerenza della nostra giurisprudenza nei confronti della CEDU, così come interpretata dalla Corte di Strasburgo, alla quale – come da tempo ha riconosciuto la Corte costituzionale – spetta in proposito l'ultima parola. L'incidenza della giurisprudenza europea

su quella italiana (che non esclude, peraltro, la permanenza di alcuni margini di difformità) assume un particolare rilievo nel giudizio di costituzionalità delle leggi, in considerazione del ruolo di parametro di valutazione che la CEDU, come interpretata, in principio, dalla Corte europea, svolge ai sensi dell'art. 117, co. 1, Cost.

L'impatto della giurisprudenza della Corte di Strasburgo sull'ordinamento italiano emerge anzitutto – come si è accennato – dalla corrispondente giurisprudenza del giudice italiano, la quale appare sovente come un *continuum* rispetto alle pronunce di Strasburgo e conferma il ruolo essenziale che spetta al giudice nazionale, quale giudice chiamato in via primaria ad applicare la CEDU, nell'assicurare il rispetto dei diritti da essa riconosciuti. Ma l'influenza di tale giurisprudenza è apprezzabile anche sul piano legislativo, poiché non di rado sentenze di condanna verso l'Italia hanno provocato l'emanazione di nuove leggi o la modifica di preesistenti normative, al fine di riparare violazioni strutturali della Convenzione o di prevenirle. L'introduzione, per quanto tardiva, del delitto di tortura nell'art. 613 *bis* c.p., in virtù della l. 14 luglio 2017 n. 110, è un importante esempio dell'adeguamento in via legislativa alla giurisprudenza della Corte di Strasburgo, risultante già dalla celebre sentenza *Cestaro* del 7 aprile 2015. Altrettanto significative sono le modifiche al codice penale e a quello di procedura penale, nonché le altre disposizioni a tutela delle vittime della violenza domestica e di genere, adottate con l. 19 luglio 2019 n. 69, che – come rileva Angela Di Stasi – appaiono un adeguamento alla sentenza *Talpis* del 2 marzo 2017.

Ognuno dei ventotto capitoli è dedicato alla giurisprudenza relativa a uno specifico diritto, o a una sua particolare espressione, in raffronto al tipo di violazione denunciata dal ricorrente e oggetto della pronuncia della Corte europea. I titoli dei capitoli sono formulati in modo da illustrare con immediatezza al lettore l'ipotesi di violazione considerata e, a questo fine, indicano anche gli articoli, o i paragrafi, della Convenzione o dei suoi Protocolli la cui denunciata violazione è esaminata nelle sentenze considerate. Non è possibile, in questa sede, dare conto dei singoli contributi, tutti, peraltro, di pregevole livello e apprezzabili per la completezza della trattazione, l'approfondimento delle problematiche e il contributo critico alla lettura della giurisprudenza, sia europea che italiana. Ci limitiamo, quindi, a ricordare l'oggetto dei saggi, i quali si aprono con lo studio di Angela Di Stasi sul diritto alla vita e all'integrità della persona rispetto alla violenza domestica. Segue un gruppo di scritti, i quali riguardano la violazione dell'art. 3 della Convenzione (isolatamente o in combinazione con altre disposizioni della stessa), purtroppo in più occasioni accertata dalla Corte di Strasburgo. Così, Rossana Palladino esamina i comportamenti tenuti da forze dell'ordine, con particolare attenzione ai fatti del G8 di Genova del 2001; Fabio Fiorentin la questione dell'ergastolo ostativo; Davide Galliani il discusso regime dell'art. 41 *bis*, co. 2, dell'ordinamento penitenziario, in rapporto al caso *Provenzano*; Luisa Cassetti e Sabrina Vannuccini il rispetto del suddetto art. 3, nonché dell'integrità psichica e fisica di minori in condizioni di particolare vulnerabilità, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione; Michele Nino il problema delle *extraordinary renditions*, scoppiato con il caso *Abu Omar*, nel quale la scrupolosa e meritoria attività della magistratura, in specie milanese, è stata frustrata dall'uso quanto meno "disinvolto" del segreto di Stato da parte del Presidente del Consiglio, sostanzialmente avallato dalla Corte costituzionale, e da provvedimenti di grazia

del Capo dello Stato. Due saggi sono dedicati alle misure privative della libertà, nel quadro dell'art. 5 della Convenzione: il primo, di Daniela Cardamone, riguarda il diritto a un ricorso giurisdizionale effettivo contro tali misure; il secondo, di Anton Giulio Lana, il trattenimento amministrativo dei migranti irregolari, nonché l'espulsione dello straniero, anche sotto il profilo del rispetto della sua vita privata e familiare *ex* art. 8.

Il diritto all'equo processo ha dato origine a una copiosa giurisprudenza europea, la quale mette in luce molteplici criticità della legislazione e della prassi italiana, a cominciare dalla durata ragionevole del processo; non sorprende, quindi, che a essa siano destinati ben nove scritti. Il primo, di Antonio Didone e Andrea Didone, esamina l'ampia giurisprudenza, sia della Corte europea che di quella costituzionale, concernente la legge *Pinto*; Giuseppe De Marzo si occupa dell'incidenza sui processi in corso di leggi interpretative; la garanzia del diritto di difesa è oggetto, sotto diversi profili, del saggio di Giovanni Diotallevi e di quello di Gaetano De Amicis; il contributo di Angela Di Stasi e di Iside Russo considera, più specificamente, l'obbligo di motivazione della sentenza; mentre Anna Oriolo esamina il tema della rinnovazione in appello dell'istruttoria dibattimentale; al diritto di ricorso in Cassazione è dedicato lo scritto di Teresa Russo; chiudono questa parte del volume i contributi di Ida Caracciolo e di Anna Iermano concernenti l'esecuzione del giudicato, anche in rapporto alla tutela della proprietà e dei propri beni. Lo stesso diritto di proprietà, in connessione con il principio di legalità dei reati e delle pene (art. 7 CEDU), è oggetto dello scritto di Antonella Giannelli con riguardo alla confisca urbanistica.

Anche il diritto al rispetto della vita privata e familiare (art. 8 CEDU) ha fornito occasione di una vasta giurisprudenza, alla quale fanno riferimento vari scritti: quello di Valeria Piccone e quello di Vito Colucci, dedicati, rispettivamente, ai temi contigui della conservazione dei rapporti di affettività e del diritto di visita, nei quali il possibile conflitto tra più interessi è risolto a favore dell'interesse superiore del minore; a quest'ultimo occorre fare riferimento anche nella problematica, di estrema sensibilità etica, della maternità surrogata, oggetto del saggio di Angela Martone; a un diverso diritto contemplato dall'art. 8, quello al rispetto del domicilio in caso di perquisizione, è dedicato il contributo di Roberto Chenal, mentre lo scritto di Pietro Pustorino torna a una problematica particolarmente "sensibile", come quella della vita privata e familiare in relazione all'orientamento sessuale; nel saggio di Daniela Marrani la vita privata viene in considerazione rispetto a possibili violazioni derivanti dalla negligenza medica; la drammatica e perdurante violazione della vita privata e familiare a Taranto, nei casi dell'ex *Ilva*, oggi *Arcelor Mittal*, è oggetto dell'indagine di Gaetano D'Avino, il quale richiama, giustamente, anche il diritto alla vita e quello a un ricorso effettivo.

Il volume prosegue con lo scritto di Rosario Sapienza sulla libertà d'informazione e i suoi limiti, con particolare riguardo alla condizione dei giornalisti. Altri due saggi, di Antonio Scarpa e di Alessia Mari, hanno per oggetto il diritto di proprietà e ai propri beni nei confronti, il primo, della espropriazione e della occupazione senza titolo, e della attività illegittima della pubblica amministrazione, il secondo. Infine, Nicoletta Parisi e Dino Rinoldi considerano le misure di prevenzione personale alla luce della sentenza della Corte EDU nel caso *de Tommaso*, nel quadro non solo della

libertà di movimento garantita dall'art. 2 del Protocollo n. 4, ma anche del diritto a una pubblica udienza (art. 6, par. 1), a un ricorso effettivo (art. 13) e a un'equa soddisfazione (art. 41). Il libro è completato da due appendici giurisprudenziali (2016-2020 e 2010-2015) e da una bibliografia di carattere generale.

Numerosi sono gli spunti di riflessione che si ricavano dalla giurisprudenza della Corte EDU analizzata. Risulta confermato, anzitutto, il suo ruolo determinante non solo per assicurare una effettiva tutela dei diritti enunciati nella CEDU, ma anche per sviluppare tutte le sue potenzialità nella emersione di nuove manifestazioni di tali diritti, così come nell'applicazione della CEDU a situazioni forse neppure previste, o prevedibili, dagli autori della Convenzione (si pensi alla maternità surrogata). L'originario elenco di diritti, appartenenti essenzialmente alle categorie di quelli civili e politici di "prima generazione", in definitiva viene a espandersi sino a comprendere diritti di nuova generazione, come il diritto a un ambiente salubre. Si verifica, per tale via, un costante "aggiornamento" del catalogo dei diritti; ciò determina un arricchimento dei diritti della persona, ma, per altro verso, pone un problema di limiti entro i quali può spingersi il giudice europeo, oltre i quali uno sviluppo di tali diritti può avvenire solo in via "legislativa".

Dalla giurisprudenza si desume altresì l'importanza crescente degli obblighi positivi e di quelli procedurali degli Stati, a paragone di quelli negativi, consistenti nel loro dovere di astenersi dall'ingerirsi nella sfera giuridica garantita da ciascuno dei diritti riconosciuti; dovere, quest'ultimo, che appare sufficientemente consolidato e "assestato" nella giurisprudenza. I doveri positivi impongono agli Stati l'adozione di misure di protezione dei diritti umani, misure che possono essere di varia natura, come l'adozione di una legge per colmare un vuoto normativo, o di misure amministrative, giudiziarie, di polizia per difendere i diritti da violazioni provenienti anche da soggetti privati. L'obbligo procedurale, che discende da quello positivo di protezione dei diritti umani e che si lega altresì al diritto a un ricorso effettivo *ex* art. 13 CEDU, è identificato nell'impegno a svolgere un'indagine effettiva e indipendente per individuare i responsabili della violazione e accertare la verità.

Inoltre, la Corte insiste costantemente sulla necessità che la tutela dei diritti umani sia effettiva; a questo fine l'adozione di formule stereotipate o di provvedimenti meramente ripetitivi è insufficiente e si risolve in una violazione del diritto in questione.

Non mancano, naturalmente, aspetti problematici della giurisprudenza della Corte legati, peraltro, anche a una "proliferazione" dei diritti umani e delle loro molteplici sfaccettature. La Corte, infatti, salvo che per quei diritti che, nella loro assolutezza, non ammettono alcuna limitazione (come il divieto di tortura o di schiavitù), è chiamata frequentemente a una delicata opera di bilanciamento di ciascun diritto con gli altri diritti fondamentali, nonché con una serie di interessi della collettività. L'equilibrio tra i diritti in giuoco e tra gli stessi e gli interessi generali (della morale, della salute, della pubblica sicurezza), richiedendo anche un giudizio sulla necessità e sulla proporzionalità delle restrizioni ammissibili, può comportare uno spazio di discrezionalità da parte della Corte, con conseguente rischio per la certezza del diritto e per la coerenza e l'uniformità della stessa giurisprudenza europea. Ciò può avere un impatto negativo sul valore di tale giurisprudenza per il giudice italiano, dato che, secondo la nota sentenza della Corte costituzionale del 26 marzo 2015

n. 49, il dovere di tale giudice di conformarsi all'interpretazione della Corte EDU viene meno in assenza di una giurisprudenza consolidata (o di una sentenza pilota).

Nelle materie più sensibili sul piano etico e culturale – si pensi alle ormai numerose forme di genitorialità assistita o surrogata – la giurisprudenza mostra di ricorrere a due principi tra di loro "inversamente proporzionali": quello del consenso europeo, che, se sussistente, impone all'Italia una determinata concezione ed equilibrio dei diritti in giuoco, e, in mancanza di tale consenso, il principio del margine di apprezzamento, il quale, al contrario, legittima concezioni e modalità di tutela di carattere nazionale. Peraltro, il margine di apprezzamento implica il rischio di una frammentazione e di una differente tutela dei diritti in causa, a seconda dello Stato alla cui giurisdizione l'individuo sia sottoposto; il consenso europeo, da parte sua, specie se applicato meccanicamente, può scontrarsi con i valori fondamentali dell'ordinamento italiano, mettendo in opera i "controlimiti" o il primato della nostra Costituzione, la quale, in caso di conflitto con la CEDU, determina la prevalenza delle proprie disposizioni.

Infine, dalla giurisprudenza esaminata si ha l'impressione che, malgrado un'accresciuta sensibilità dei nostri giudici nei confronti della CEDU, intesa non solo come sistema normativo, ma quale diritto vivente, e nonostante alcuni importanti interventi legislativi di adeguamento ai dettami europei, il grado di violazione della CEDU da parte del nostro Paese resti troppo elevato. In particolare, colpisce – e amareggia profondamente – la ripetuta violazione del divieto di tortura, consacrato non solo dall'art. 3 CEDU, ma da norme di diritto internazionale consuetudinario di natura imperativa.

Dalle pagine che precedono risultano evidenti il valore scientifico e l'estrema utilità pratica del volume recensito, la cui consultazione appare imprescindibile per avere il quadro aggiornato del diritto vivente della CEDU e per verificare il livello di conformità e di adeguamento del nostro ordinamento alla stessa. Di questa opera imponente c'è da essere grati all'intera *équipe* degli autori e, in particolare, ad Angela Di Stati, instancabile organizzatrice del lavoro.

Ugo Villani





CACUCCI EDITORE
BARI

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
http://www.cacucci.it e-mail: info@cacucci.it

EUROPE DIRECT
Puglia

DOVE SIAMO

Europe Direct Puglia
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Scienze Politiche
Via Giuseppe Suppa, 9 - 70122 Bari
Tel. +39 080 5717707
info@europedirectpuglia.eu
www.europedirectpuglia.eu



instagram/europedirectpuglia
twitter.com/EuropeDirectPuglia
facebook.com/europedirectpuglia

ORARI

Europe Direct Puglia è aperto al pubblico
dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 15.00

Cofinanziato dall'UE

La Commissione europea sostiene la presente rivista mediante risorse attribuite a *Europe Direct Puglia* utilizzate per la sottoscrizione di abbonamenti a favore della rete *Europe Direct* italiana.

Studi sull'integrazione europea

CACUCCI EDITORE
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari

INTESTAZIONE FATTURA

COGNOME E NOME (O RAGIONE SOCIALE)

INDIRIZZO N. CIVICO

CAP LOCALITÀ PROV.

P.IVA (SE NECESSITA FATTURA) CODICE FISCALE (OBBLIGATORIO)

TEL. FAX E-MAIL

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE (se diverso)

COGNOME E NOME (O RAGIONE SOCIALE)

INDIRIZZO N. CIVICO

CAP LOCALITÀ PROV.

ABBONAMENTI

ITALIA		ESTERO	
☐ abbonamento annuale 2021	☐ abbonamento in formato PDF	☐ abbonamento annuale 2021	☐ abbonamento in formato PDF
€ 80,00	€ 45,00	€ 120,00	€ 45,00

Gli abbonamenti hanno durata annuale. Allo scadere l'abbonamento deve essere rinnovato mediante semplice lettera o e-mail.

La sottoscrizione dell'abbonamento, a prescindere dal periodo in cui è sottoscritto, comporta la spedizione di tutti i numeri pubblicati e da pubblicare nell'annata.

Modalità unica di abbonamento tramite bonifico bancario sul c.c. n. IT30 Q054 2404 0100 0000 1041 861 (Banca Popolare di Bari) intestato a: Cacucci Editore, Via Nicolai, 39 - 70122 BARI (causale: abbonamento Studi sull'integrazione europea · anno 2021).

Il corrispettivo per l'abbonamento a questo periodico è comprensivo dell'IVA assolta dall'editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 74 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e del D.M. 29/12/1989 e successive modificazioni ed integrazioni.

Arretrati, cambi d'indirizzo, ecc.

Cacucci Editore S.a.s. – Servizio clienti, Via Nicolai, 39 - 70122 Bari
Tel. 080.5214220, e-mail: riviste@cacucciditore.it

Egregio abbonato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati saranno conservati nel database informatico del titolare del trattamento Cacucci Editore Sas. I Suoi dati saranno utilizzati dalla nostra società, per fini amministrativi, contabili commerciali e promozionali. Ai sensi degli art. 15-22 del citato Regolamento, Lei ha diritto di conoscere, aggiornare, rettificare, cancellare i Suoi dati, nonché di esercitare tutti diritti previsti, mediante comunicazione scritta a Cacucci Editore Sas, Via Nicolai, 39 - 70122 Bari.

DATA FIRMA

Collana di Studi sull'integrazione europea

diretta da
Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

1. Ugo Villani, *Istituzioni di Diritto dell'Unione europea*[6], 2020.
2. Piero Pennetta (a cura di), *L'evoluzione dei sistemi giurisdizionali regionali ed influenze comunitarie*, 2010.
3. Ennio Triggiani (a cura di), *Le nuove frontiere della cittadinanza europea*, 2011.
4. Elena Falletti e Valeria Piccone (a cura di), *Il nodo gordiano tra diritto nazionale e diritto europeo*, 2012.
5. Rossana Palladino, *Il ricongiungimento familiare nell'ordinamento europeo*, 2012.
6. Francesco Cherubini, *L'asilo dalla Convenzione di Ginevra al Diritto dell'Unione europea*, 2012.
7. Marina Castellaneta, *La libertà di stampa nel diritto internazionale ed europeo*, 2012.
8. Rosita Del Coco, Emanuela Pistoia (a cura di), *Stranieri e giustizia penale. Problemi di perseguibilità e di garanzie nella normativa nazionale ed europea*, 2014.
9. Andrea Cannone (a cura di), *La protezione internazionale ed europea dei beni culturali*, 2014.
10. Angela Maria Romito, *La tutela giurisdizionale nell'Unione europea tra effettività del sistema e garanzie individuali*, 2015.
11. Giovanni Cellamare, *Le operazioni di peacekeeping delle organizzazioni regionali*, 2015.
12. Ennio Triggiani, *Spunti e riflessioni sull'Europa*[3], 2019.
13. Ilaria Ottaviano, *Gli accordi di cooperazione territoriale nell'Unione europea*, 2017.

14. Gianpaolo Maria Ruotolo, *La tutela dei privati negli accordi commerciali*, 2017.

15. Sara Pugliese, *Il rischio nel diritto dell'Unione europea tra principi di precauzione, proporzionalità e standardizzazione*, 2017.

16. Ivan Ingravallo, *L'effetto utile nell'interpretazione del diritto dell'Unione europea*, 2017.

17. Luca Paladini, *Il Servizio europeo per l'azione esterna – Aspetti giuridici e prospettive di sviluppo*, 2017.

18. Anna Iermano, *La nozione di* pena *tra forma e sostanza nel sistema di tutela europeo*, 2018.

19. Andrea Cannone, *Violazioni di carattere sistemico e Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, 2018.

20. Teresa Maria Moschetta, *Il ravvicinamento delle normative nazionali per il mercato interno. Riflessioni sul sistema delle fonti alla luce dell'art. 114 TFUE*, 2018.

21. Ennio Triggiani, Anna Maria Nico, Maria Grazia Nacci (a cura di), *Unione europea e governi territoriali: risorse, vincoli e controlli*, 2018.

22. Antonietta Damato, *La tutela degli interessi finanziari tra competenze dell'Unione e obblighi degli Stati membri*, 2018.

23. Giandonato Caggiano (a cura di), *Integrazione europea e sovranazionalità*, 2018.

24. Emanuela Pistoia, *Limiti all'integrazione differenziata dell'Unione europea*, 2018.

25. Nicola Ruccia, *Caratteri, limiti e prospettive dell'Unione bancaria*, 2018.

26. Francesco Cherubini, *Le decisioni nel sistema delle fonti dell'ordinamento europeo*, 2018.

27. Claudia Morini, *La tutela dei diritti dei gruppi religiosi nel contesto regionale europeo*, 2018.

28. Giuseppe Morgese, *La solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione europea in materia di immigrazione e asilo*, 2018.

29. Valeria Di Comite, *La dimensione europea dell'istruzione superiore*, 2018.

30. Lorenzo Federico Pace, *Il regime giuridico dell'euro*, 2018.

31. Maria Caterina Baruffi, Matteo Ortino (a cura di), *Dai Trattati di Roma a Brexit e oltre*, 2018.

32. Davide Diverio, *Limiti all'accesso al mercato dei servizi. Prospettive interne ed europee*, 2019.

33. Caterina Fratea (a cura di), *Stato dell'arte e nuove sfide nel diritto europeo della concorrenza*, 2019.

34. Francesco Battaglia, *Il Mediatore europeo*, 2020.

35. Pierre de Gioia Carabellese, *Crisi bancaria e diritti dei creditori*, 2020.

36. Mario Carta, *Unione europea e tutela dello stato di diritto negli Stati membri*, 2020.

37. Claudia Morini, *Dialogo e partecipazione nella* governance *dell'Unione europea*, 2020.

38. Angela Maria Romito, *Ruolo e funzioni dell'*European Competition Network. *Dal regolamento (CE) n. 1/2003 alla direttiva ECN+*, 2020.

39. Denise Milizia (a cura di), *The new European Union. Different perspectives from different Member States*, 2020.

40. Alessandro Nato, *La cittadinanza sociale europea al tempo della crisi economica*, 2020.

41. Ilaria Ottaviano, *Profili di tutela giurisdizionale nell'unione bancaria*, 2020.

42. Daniela Vitiello, *Le frontiere esterne dell'unione europea*, 2020.

43. Gianpaolo Maria Ruotolo, *Scritti di diritto internazionale ed europeo dei dati*, 2021.

44. Maria Luisa Tufano, Sara Pugliese, Mariaconcetta D'Arienzo (a cura di), *Sovranazionalità e sovranismo in tempo di COVID-19*, 2021.

45. Lorenzo Federico Pace, *La natura giuridica dell'Unione europea: teorie a confronto. L'Unione ai tempi della pandemia*, 2021.

Francesco Albani (Bologna, 1578-1660)
Ratto d'Europa, 1640-45, olio su tela, cm 170 x 224, San Pietroburgo, Museo dell'Hermitage

Il dipinto, entrato nel Museo dell'Hermitage nel 1769 grazie ad un acquisto effettuato presso gli eredi di Heinrich von Brühl, uomo politico alla corte di Sassonia e appassionato collezionista, morto a Dresda nel 1763, rappresenta una delle varie interpretazioni, forse la più tarda, del noto tema mitologico derivato dalle *Metamorfosi* di Ovidio, prodotte da Francesco Albani, esponente fra i più accreditati della pittura bolognese di gusto classicista a cavallo tra Cinque e Seicento.
Dal punto di vista iconografico il dipinto di San Pietroburgo riprende da vicino quello della Galleria Spada di Roma (oltre quest'ultima, fra le altre versioni del mito date dall'artista ricordiamo almeno quella della Galleria degli Uffizi, spesso replicata o copiata, e quella del Louvre), di cui ripete anche le notevoli dimensioni. Punto di partenza è, come sempre, il tema ovidiano del rapimento di Europa, giovane ed avvenente figlia di Agenore, oggetto della sfrenata passione di Zeus. Questi, pur di possederla, si trasforma in un placido toro, e in tale aspetto appare alla fanciulla e alle sue ancelle che si trattengono sulla spiaggia, ne suscita la curiosità e la simpatia, gioca con loro, salvo poi balzare improvvisamente in mare tenendo in groppa la malcapitata Europa, e fuggire con la rapita nell'isola di Creta.
Sia nel dipinto di San Pietroburgo che in quello, precedente di qualche anno, della Galleria Spada, l'Albani rappresenta l'episodio mitico da un punto di vista molto ravvicinato: Europa vi compare in primo piano, seduta sulla groppa del toro, con un lembo dell'abito sollevato dal vento tanto da formare una sorta di vela, tenuta aperta da un puttino in volo. Un altro puttino, immerso in acqua, afferra un capo della ghirlanda che cinge il collo del toro, quasi fosse un guinzaglio, mentre un terzo sembra voler tirare scherzosamente la coda dell'animale. Un altro elemento comune ai due dipinti, e quasi sovrapponibile, è il gruppo di ancelle sulla lingua di terra retrostante il mare, le quali mostrano nei gesti concitati tutto il loro spavento e la loro disperazione. La differenza sostanziale del dipinto di San Pietroburgo rispetto a quello di Roma è nell'atteggiamento di Europa, che nella versione più tarda che qui proponiamo è molto più carnale, lasciando che un seno nudo emerga dallo scollo dell'abito, e si volge mollemente, senza alcun pathos, in direzione della costa, col braccio allargato quasi ad indicare l'ineluttabilità del rapimento, mentre nella versione romana la fanciulla cinge con le braccia il capo del toro, quasi aggrappandovisi, senza rapportarsi in alcun modo alle ancelle. Anche la cromia cambia, e all'azzurro intenso della veste che contraddistingue la versione romana (e quella fiorentina degli Uffizi), l'Albani sostituisce qui un abito in velluto viola scuro cangiante, molto più raffinato e materico.
La scelta di un soggetto tratto dal mito è frequente nella produzione dell'Albani, che giovanissimo fu allievo della bottega dei Carracci, e in particolare di Ludovico, al seguito del quale, insieme ai condiscepoli Guido Reni e Domenichino, fece il suo esordio, già prima della fine del Cinquecento, negli affreschi di Palazzo Fava a Bologna, che raccontano storie tratte dall'*Eneide*. Trasferitosi a Roma con Guido Reni, più avanti di lui in carriera, per vedere "Annibale, Raffaello e li marmi antichi" (Bellori), nella Città Eterna ebbe modo di accentuare e rimodulare le sue già manifeste propensioni classicistiche subendo particolarmente la fascinazione di Raffaello e divenendo insieme a Guido e al Domenichino, dopo la morte di Annibale Carracci nel 1609, il legittimo erede di questi e realizzando, accanto a vari dipinti di tema religioso, altri dove spesso sono messe in scena allegorie o storie tratte dalla mitologia.
Rispetto alle altre versioni dello stesso mito, il dipinto di San Pietroburgo sembra accentuare il carattere sensuale del soggetto, forse su richiesta del committente, peraltro ignoto, desideroso di esporlo a pochi intimi nella galleria del suo palazzo.

Clara Gelao
storica dell'arte, già Direttrice della Pinacoteca Metropolitana di Bari

Condizioni di Abbonamento
La rivista ha cadenza quadrimestrale. Le condizioni per l'abbonamento, a partire dal n. 1/2021, sono le seguenti:

· Abbonamento Italia	€ 80,00
· Abbonamento per l'estero	€ 120,00
· Fascicolo	€ 28,00
· Abbonamento in formato pdf	€ 45,00

La sottoscrizione dell'abbonamento 2020, a prescindere dal periodo in cui è sottoscritto, comporta la spedizione di tutti i numeri pubblicati e da pubblicare nell'annata.
Modalità unica di abbonamento tramite bonifico bancario sul c.c. n. IT30 Q054 2404 0100 0000 1041 861 (Banca Popolare di Bari) intestato a Cacucci Editore, Via Nicolai, 39 - 70122 BARI (causale: abbonamento Studi sull'Integrazione Europea · anno 2021).

ISBN 979-12-5965-025-2



€ 28,00